

All'ArciBar pane e relazioni

Non un semplice bar, un "arcibar", rafforzato dal superlativo: un super bar, insomma, dove consumare pane e relazioni. È stato inaugurato nei giorni scorsi al Collegio Arcivescovile di Trento (ecco spiegato il gioco sul nome, ArciBar), in occasione della festa di Sant'Alberto Magno, patrono dell'Istituto. Al piano interrato è stato realizzato un luogo che offre agli scolari, agli studenti e ai professori un momento di pausa dove mangiare un panino nell'intervallo delle lezioni, prendere una bibita o un caffè. L'ArciBar è nato, dopo una lunga gestazione, per dare concretezza a un progetto di didattica innovativa. A occuparsi di tutto, a partire dalla progettazione architettonica degli spazi, sono stati scolari e studenti dell'Istituto. Gli scolari della primaria, grazie al progetto reso possibile dal

fondamentale contributo della Fondazione Caritro, hanno appreso in modo cooperativo alcune nozioni base di educazione alimentare, quelli delle superiori hanno contribuito a progettare gli spazi, collaborando durante le ore di alternanza scuola lavoro con i professionisti incaricati, mentre gli studenti delle medie hanno poi pensato all'arredamento.

La gestione è stata affidata alla cooperativa sociale Relè, che si occupa di ristorazione, grafica, pulizie e servizi educativi in collaborazione con l'Istituto Artigianelli, e offre il valore aggiunto delle competenze per facilitare l'integrazione dei ragazzi più in difficoltà, come quelli dell'area dei Bisogni educativi speciali.



Il prof Andrea Losa è coordinatore dell'innovativo progetto didattico



Foto Zonta

"Anche loro possono sperimentarsi concretamente, mettere le mani in pasta - spiega il prof Andrea Losa,

coordinatore del progetto didattico - e ricostruire così, partendo dall'esperienza, quelle nozioni che altrimenti hanno difficoltà ad assimilare".

"Oltre che occasione di ricreazione - continua il prof Losa -, questo luogo è stato pensato per trasmettere conoscenza. Nel realizzarlo si è

passati dall'esperienza concreta per ricostruire poi la nozione teorica. I ragazzi hanno contribuito sia alla fase di progettazione, imparando a utilizzare un programma di progettazione assistita dal computer, sia compiendo misurazioni di precisione". Altri avranno modo di intervenire per abbellire ulteriormente il locale, che si presenta ancora piuttosto spoglio. Lungo il bancone del bar, dove studenti e studentesse in fila ordinata attendono di effettuare la loro ordinazione, spicca una serie di libri. Una scelta voluta: per favorire la lettura, con alunni e studenti nel corso dell'anno si darà vita a Caffè letterari, filosofici, politico-economici, animati dagli allievi stessi affiancati sia dai professori sia dagli educatori specializzati della cooperativa Relè. All'ArciBar l'integrazione tra coetanei, il recupero delle motivazioni e il lavoro all'interno di un ambiente fortemente aggregante sono ingredienti importanti per la buona riuscita dello studio e per costituire un argine al fenomeno dell'abbandono scolastico precoce.